

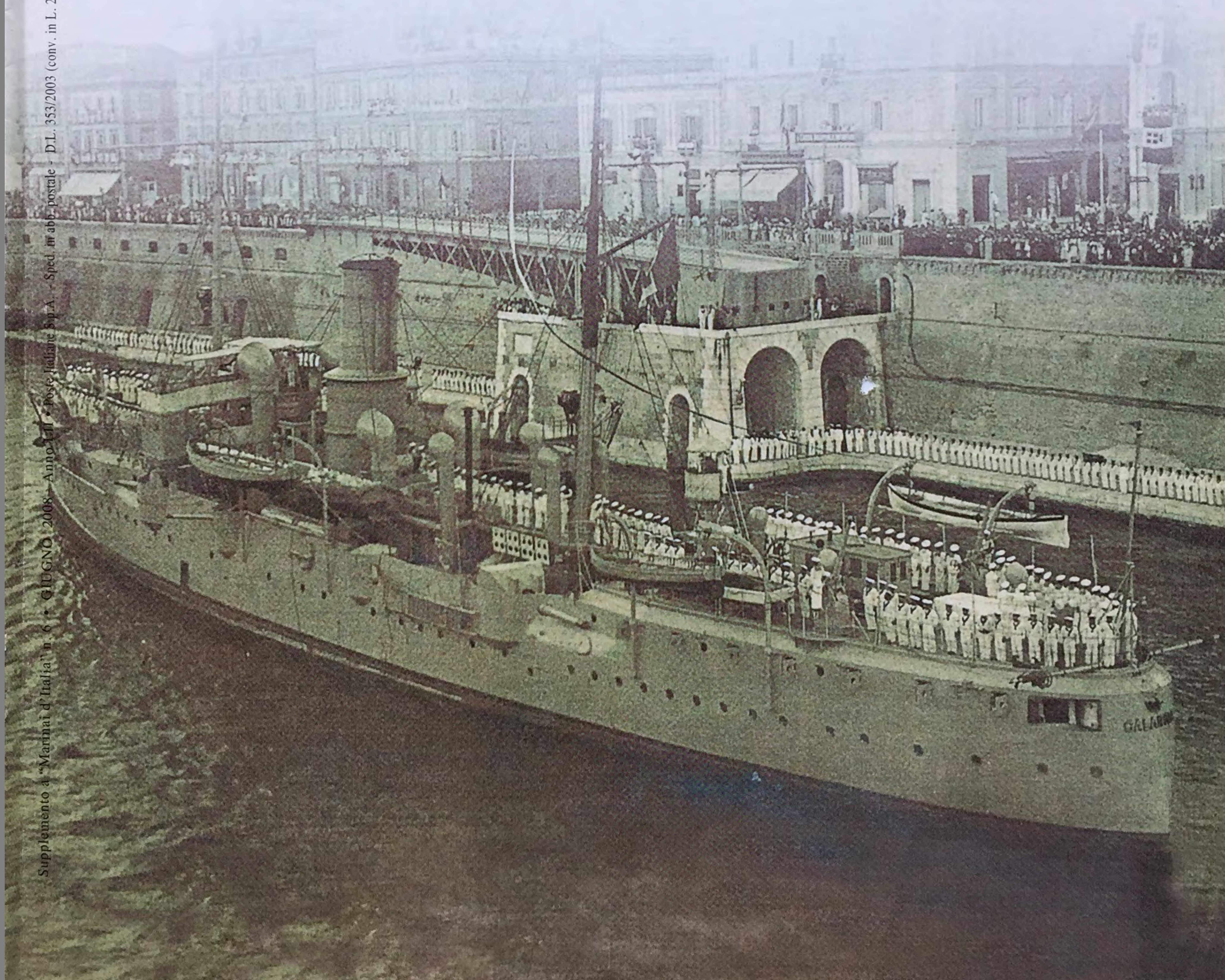


SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2008

L'affascinante storia delle nostre Navi attraverso i documenti postali

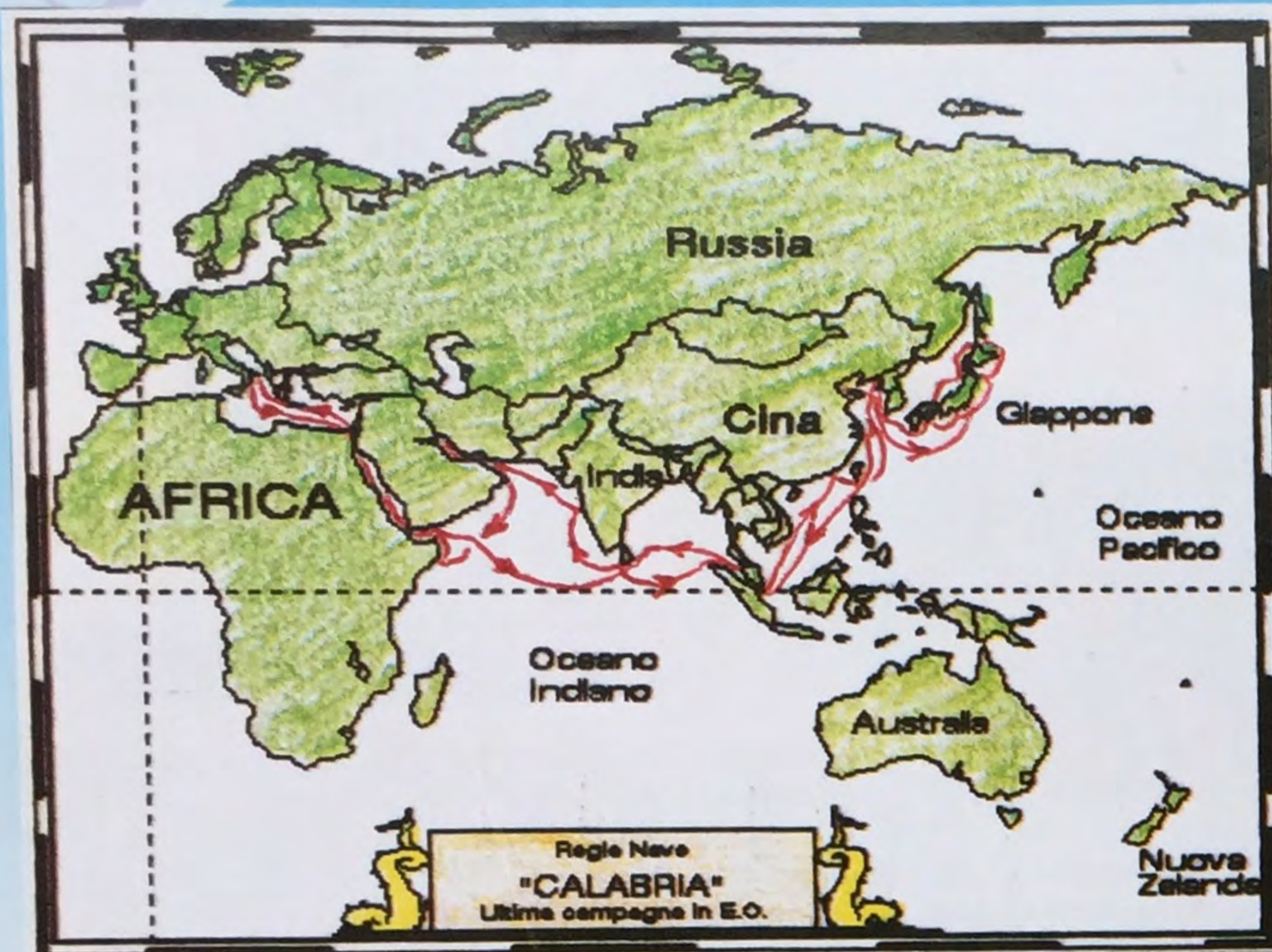
UN SALUTO DALLA R. N. "CALABRIA"

*C.Amm. (c.a.) Aldo Gabellone
(socio del Gruppo di Taranto)*



Supplemento a "Marmi d'Italia" n. 6 - GIUGNO 2008 - Anno LV - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46), art. 1, comma 2 D.C.B. Roma

SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria



Damo (Guardafui), Alula, Moka, Massaua, Mersa, Gedda, Port Said, Derna, Bengasi e Taranto il 18 agosto 1924.

Nel viaggio di ritorno la Nave si fermò a Bushir (Golfo Persico) per riportare in Patria le salme di due nostri Aviatori, caduti durante il raid aereo Roma-Tokio e provvisoriamente sepolti in quella città ⁽¹⁰⁾.

Il 18 marzo 1924 il veterano Regio Ariete Torpediniere CALABRIA, salutato da un picchetto d'onore, attraversò il Canale Navigabile di Taranto, per svolgere, nella Città dei due Mari, il suo ultimo compito di Nave Scuola Cannonieri. Il 13 aprile 1924, cessata ogni attività fu Radiata dai Quadri del Naviglio Militare dello Stato. Il 10 dicembre 1925, la gloriosa Nave fu venduta per la demolizione.

Questo scritto, essenzialmente, vuole essere un doveroso e deferente omaggio a tutti i Marinai calabresi, che in pace ed in guerra hanno servito nei ranghi della nostra Marina.

Alla Regione Calabria, terra d'estrazione dell'Autore, alla città di Reggio, che donò alla Nave la Bandiera di Combattimento e che ospiterà il XVII Raduno dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, va rivolto un ossequioso saluto e l'augurio di un pronto ritorno agli originari ed antichi splendori.

⁽¹⁰⁾ Erano il Capitano Mario Gordesio ed il Tenente Giuseppe Grasso.



Cartolina spedita da bordo della R. N. CALABRIA il 10 maggio 1923 da Tokio Il mittente faceva parte del Reparto della Nave, inviato a Tokio per prestare soccorso alla popolazione colpita da un violento terremoto.



Cartolina con la CALABRIA che attraversa il Canale Navigabile di Taranto, al rientro della sua ultima dislocazione in Estremo Oriente. Il mittente è il Tenente Macchinista Domenico Zambetti, che scrive "... la vecchia CALABRIA torna al patrio lido...". La lunghezza della "fiamma tricolore" testimonia le navigazioni compiute nella sua ultima Campagna in E. O.



SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria

esito positivo, con piena soddisfazione per la nostra comunità. Successivamente, nel risalire la costa orientale australiana, attraversò tutta la barriera corallina, impresa mai compiuta, fino ad allora, da una Nave di quelle dimensioni. Dopo l'Australia, l'Unità sostò a Honolulu (Hawaii) dal 5 al 12 ottobre 1905.



Cartolina scritta il 5 maggio 1911, ma spedita l'11 durante la sosta della CALABRIA a Yokohama (4ª circumnavigazione)



Il Comandante aveva avuto il compito di valutare la fattibilità della richiesta da parte del Governatore d'immigrati italiani da impiegare nell'industria agricola, molto fiorente nell'isola, a seguito del divieto del Governo americano di impiegare manodopera cinese. Dopo la relazione del Comandante, la richiesta fu accolta. La CALABRIA concluse la sua missione a Venezia, il 3 febbraio 1907, passando in tabella di disponibilità e restando in quella posizione per tutto il 1908. Nei due anni di Campagna oltreoceano, la Nave percorse complessivamente 57.725 miglia di navigazione in 291 giorni sostando in 67 porti e 31 ancoraggi provvisori. Inoltre, per raggiungere città interne, risalì dieci fiumi, tra cui lo Yang-tse-kiang per 615 miglia. Per tutta la durata della missione, ci fu a bordo il Guardiamarina Ferdinando di Sa-

voia, che nonostante il grado, durante le visite ufficiali, veniva accolto con il riguardo dovuto ad un rappresentante dei regnanti italiani. Nel 1909, dopo alcune sortite nei Mari nazionali, il 13 aprile salpò da Palermo per compiere la sua quarta circumnavigazione del globo, al Comando del Capitano di Fregata Mario Casanuova.



Lettera con intestazione della R. N. CALABRIA, spedita il 1° aprile 1914 durante la dislocazione della Nave nel Mar Rosso ed Oceano Indiano in qualità di "Nave Stazionaria" (4 marzo - 8 settembre 1914)



In questa missione la Nave svolse, prevalentemente, il compito di "stazionaria", visitando i maggiori porti dell'America Centrale e Meridionale. Risalendo il Pacifico toccò Valparaiso, Callao, Panama e da San Francisco continuò, nel novembre 1909, per Honolulu e Yokohama nel Giappone. Dal 24 dicembre, a Shanghai, assunse il compito di "Nave Stazionaria" in Cina. Il 30 aprile 1910 a Shanghai, al Comandante Casanuova che aveva ultimato il periodo di Comando, subentrò il parigrado Galeazzo Sommi Picenardi⁹⁹. Il 30 settembre 1911, la CALABRIA lasciò i Mari dell'Estremo Oriente, per ritornare

⁹⁹ Il Comandante Sommi Picenardi perì al Comando della R. N. LEONARDO DA VINCI, affondata a Taranto la notte del 2 agosto 1916.

in Patria e partecipare alla guerra contro la Turchia. Dislocata nel Mar Rosso, prese parte a bombardamenti navali contro postazioni di artiglieria ed accampamenti di truppe turche.

Terminata il 5 aprile 1912 la dislocazione nel Mar Rosso, la Nave raggiunse la laguna veneta il 18 dello stesso mese.



Cartolina spedita il 21 dicembre 1914 da Beirut nel corso della dislocazione della CALABRIA lungo le coste della Siria, a causa della grave crisi provocata dalle persecuzioni dei turchi contro le popolazioni armene



Nel corso della 1ª Guerra Mondiale operò attivamente in Africa Orientale e nel Mar Rosso, dove restò dislocata fino al 5 agosto 1919. Nei primi mesi del 1922, la CALABRIA, fu di nuovo approntata, questa volta nel R. Arsenal di Taranto, per la sua ultima missione oltreoceano. Nella pianificazione iniziale la Nave doveva portarsi nell'America Centrale e successivamente sulle coste americane, per visitare i nostri connazionali residenti in quelle Regioni, che da molto tempo non vedevano la presenza della nostra Bandiera.

Però, l'esigenza di sostituire la R. Nave LIBIA in Estremo Oriente, portò a modificare l'Ordine d'Operazione della CALABRIA, che fu scelta per sostituire quell'Unità. Il 10 luglio 1922 lasciò le acque di Taranto e, attraversato il Canale di Suez, si diresse per l'Estremo Orien-

te. Ancora una volta la CALABRIA, con il Comandante, C. V. Gustavo Caccia ed il suo Equipaggio svolsero, con la consueta, diligenza ed efficacia, la missione loro affidata.



Cartolina spedita da bordo della CALABRIA il 21 dicembre 1918 da Massaua, durante la dislocazione della Nave nel Mar Rosso



Dal 22 aprile all'11 maggio 1923 la CALABRIA si recò urgentemente a Yokohama, dove un suo "Reparto da Sbarco" fu inviato a Tokio per portare soccorso alla popolazione di quella città, colpita da un terremoto.

Rotte seguite dalla R. N. CALABRIA durante la sua ultima dislocazione in Estremo Oriente

Salpò da Taranto il 10 luglio 1922 e toccò i porti di: Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Singapore, Hong-kong, Wu-sung, Shanghai, Gutzlaff, Is. Ruggad, Shanghai, Nagasaki, Yokohama, Yokkaichi, Kobe, Ozukijima, Ujina, (Hiroshima), Port Arthur, Dairen, Shan-hai-kuan, Peh-tai-ho, Ching-uan-tao, Shanghai, Yokohama, Shinagawa, Hong-kong, Shanghai, Palebang, Penang, Colombo, Bombay, Bandar Abbas, Bushir, Bassora, El Kuwait, Mascate,

SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria



Cartolina spedita da bordo della CALABRIA il 28 novembre 1905 da Melbourne, durante la 3^a circumnavigazione



niva minacciata. Nel corso di quel secondo giro del mondo, la Nave intervenne in soccorso della popolazione di St. Pierre di Martinica, colpita da una distruttiva eruzione del vulcano Pelée, che causò la morte di 25.000 persone.

L'eruzione fu tanto violenta da oscurare, per due giorni, il cielo con una fitta coltre di fumo e cenere. L'intervento della CALABRIA, che attivò anche un'infermeria da campo, contribuì ad alleviare le sofferenze dello sfortunato Paese.

La permanenza della CALABRIA nell'America centromeridionale si protrasse più del previsto, per il grave stato di crisi esistente nella Regione. Allo scoppio della guerra ispano-americana, raggiunse il Mare delle Antille per proteggere la comunità italiana. Alla fine delle ostilità ricevette l'ordine di trasferirsi in Estremo Oriente. Quando fu nel Pacifico, dopo una breve sosta a Papeete (Tahiti), raggiunse l'Arcipelago delle Tuamotu per aiutare gli isolani, colpiti dalle violente onde di marea provocate da un ciclone, che coinvolse anche due navi a vela italiane. Nel marzo 1903 sostò a Yokohama per effettuare, presso un Cantiere Navale della città, una radicale manutenzione generale, resasi necessaria dopo le lunghe navigazioni compiute.

Lasciò l'Estremo Oriente nel novembre 1903 e rientrò a Venezia il 26 gennaio del 1904.

Rotte della R. N. CALABRIA nella 4^a circumnavigazione

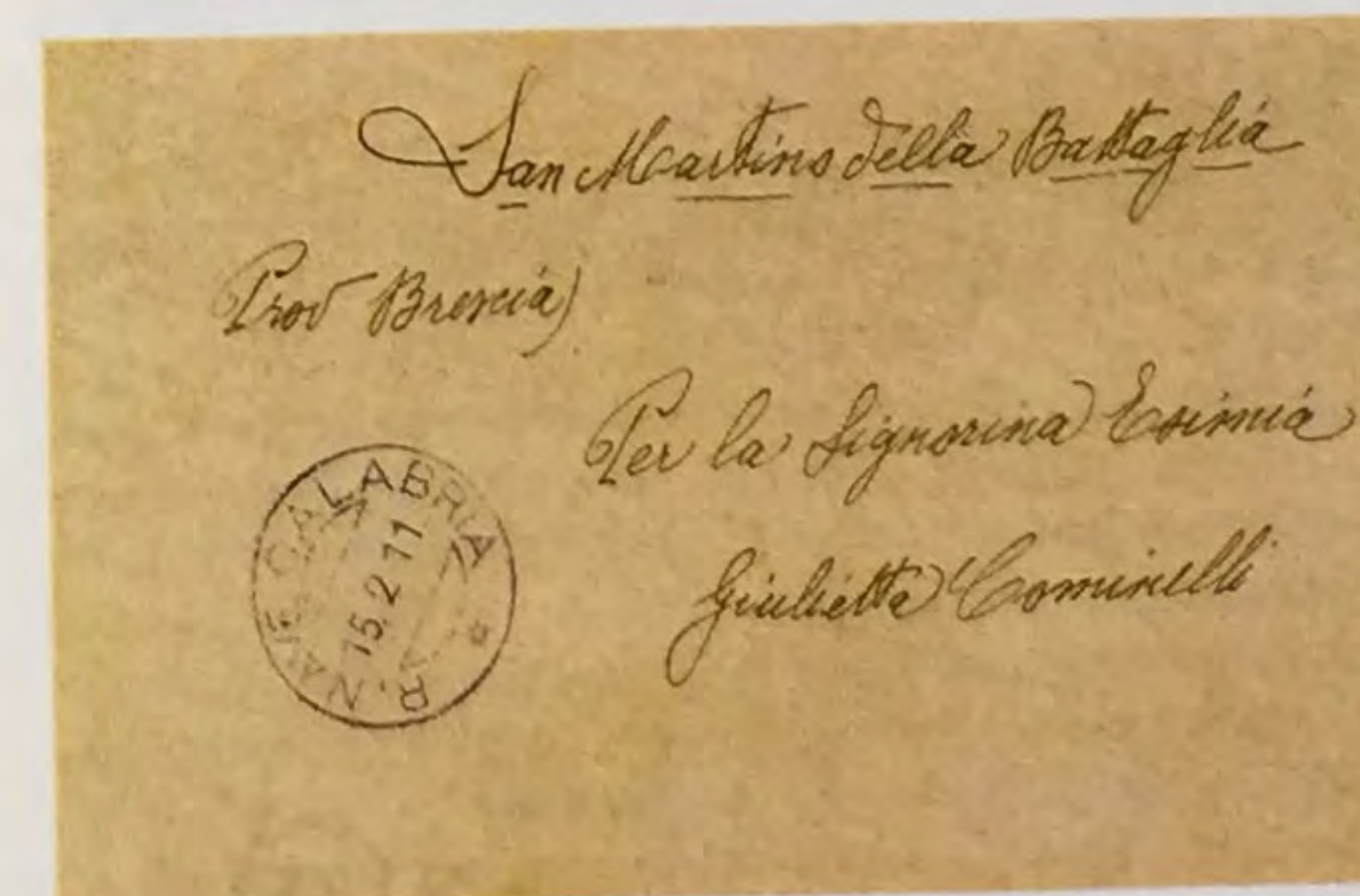
Salpò da Palermo il 13 aprile 1909 e toccò i porti di: Porto Giunco, Orano, Funchal, St. Thomas, Fort de France, Port of Spain, Rio de Janeiro, Isola Grande, Santos, Montevideo, Buenos Aires, Capo Dungenes, Punta Arenas, Sholl Bay, Porto Bue-

no, Porto Grappler, Hale Cove, Valparaiso, Callao, Panama, San Francisco, Honolulu, Yokohama, Shanghai, Nimrod, Nagasaki, Sasebo, Moji, Itosaki, Kobe, Obe-hato-ura, Kure, Ujina, Miyajima, Kurahashi, Nagoya, Yokohama, Senday, Hakodate, Korsakoff, St. Vladimir, Vladivostok, Tsuruga, Ching-uan-iao, Ce-fu, Tsing-iao, Shanghai, Kiu-kiang, Han-kow, Little Orfan Is., Nan-king, Shanghai, Fuchov, Amoy, Hong-kong, Bias Bay, Manila, Saigon, Singapore, Shanghai, Ching-uan-iao, Side Saddle, Dalny, Vladivostok, Hakodate, Yokohama, Nagoya, Kobe, Itosaki, Miyajima, Side Saddle, Shanghai, Singapore, Se bang, Massaua e Venezia il 18 aprile 1912

Assunto il Comando della Nave dal Capitano di Fregata Enrico Marengo di Moriondo, la CALABRIA ripartì da Venezia il 4 febbraio 1905 per compiere la sua terza circumnavigazione.



Lettera spedita da bordo della CALABRIA il 15 febbraio 1911 da Singapore (4^a Circumnavigazione)



Attraversato l'Atlantico, la Nave fece rotta per S. Domingo, dove sostò dal 14 al 20 marzo. In quell'isola, il Comandante, per delega del nostro Governo, concluse positivamente una lunga vertenza con le autorità governative locali, in merito alla richiesta di risarcimento dei danni subiti dalla nostra comunità, a causa della guerra civile scoppiata nell'isola.

Dopo la sosta operativa a Santo Domingo, la CALABRIA proseguì per una breve visita, non prevista dall'itinerario ufficiale, a Kingston (Giamaica), dove risiedeva una piccola colonia di nostri connazionali. Attraversato per la terza volta lo Stretto di Magellano, sulla rotta di avvicinamento all'Australia, sostò prima nell'isola di Suva, e dopo Wellington (Nuova Zelanda), giunse a Hobart nella Tasmania. Durante le soste nei porti neozelandesi e australiani, l'Ariete Torpediniere CALABRIA accolse a bordo gli italiani.



Cartolina spedita il 6 aprile 1911 da Shanghai, nel corso della 4^a circumnavigazione della R. N. CALABRIA



Molti di essi d'origine calabrese, vedevano, nella Nave, che portava il nome della loro Regione, un lembo del proprio Paese. Una delegazione di Ufficiali della Nave, si recò in visita nella zona mineraria di Kalgoorlie, dov'erano presenti numerosi italiani, guidati da alcuni nostri ingegneri, proprietari della Società, che aveva in gestione la miniera aurifera.

La lunga permanenza della Nave in Australia, fu motivata dall'esigenza di condurre una inchiesta sui dissensi esistenti tra la nostra comunità ed il Governo della Regione, in merito alla gestione della miniera d'oro, la cui maggioranza delle azioni era in mano italiana. La vertenza che seguì, condotta dal Comandante della CALABRIA, si concluse con

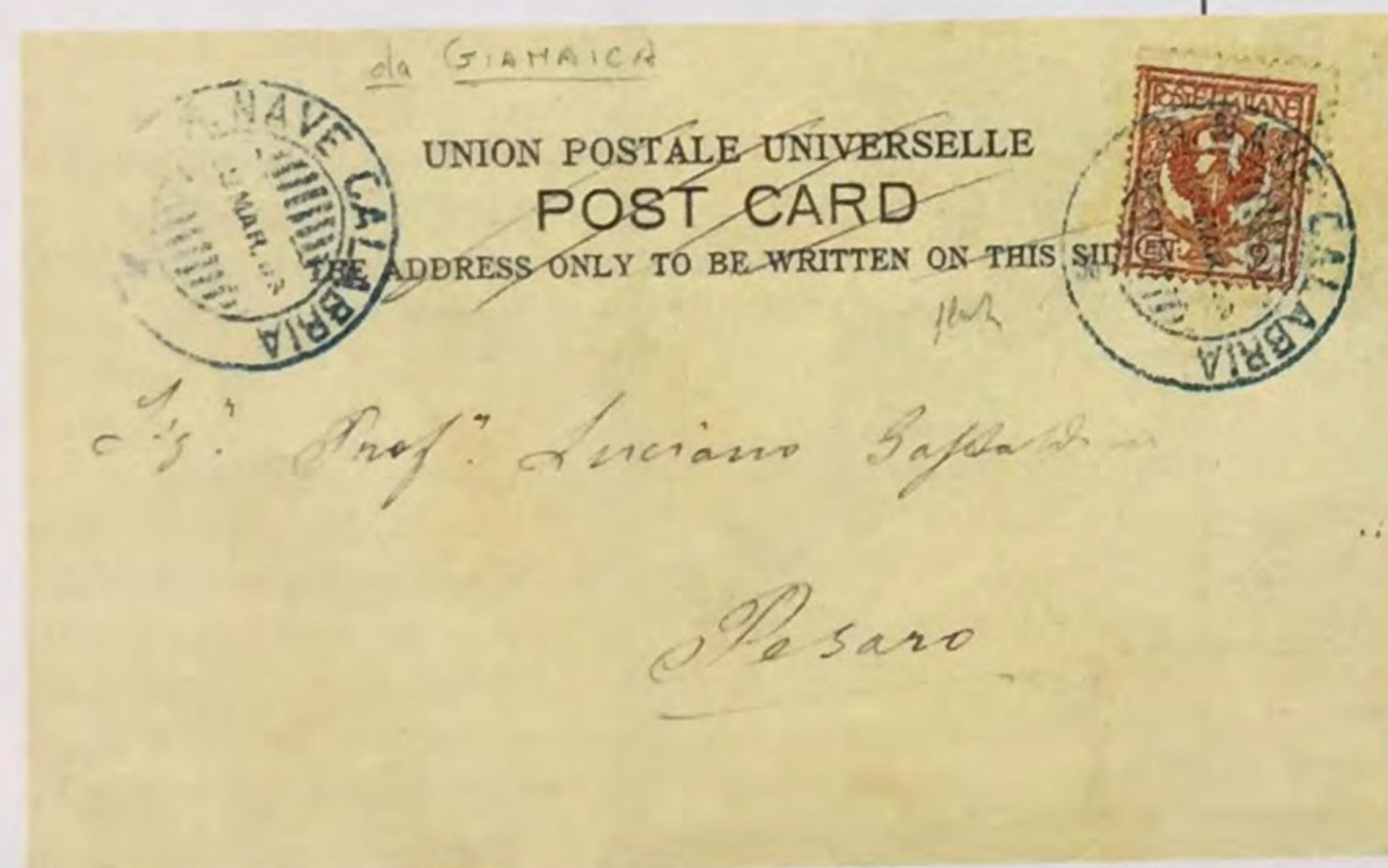
SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria

Levò l'ancora da Venezia il 4 febbraio 1905 e toccò i porti di: Messina, Gibilterra, St. Thomas, Santo Domingo, Montevideo, Buenos Aires, Condor Cliff, Punta Arenas, Field Anchorage, Isthmus Bay, Puerto Bueno, Porto Grappler, Baia Libertà, Hale Cove, Coquimbo, Callao, Acapulco, San Francisco, Honolulu, Suva, Wellington, Hobart, Melbourne, Fremantle, Adelaide, Sidney, Brisbane, Townville, Porto Moresby, Yule Island, Ammoina, Kema (Menabo), Labuan, Manila, Yokohama, Kobe, Miyajima, Nagasaki, Wusung, Chin-kiang, Nan-king, Kiu-kiang, Han-kow, Shanghai, Toki-iao, Ching-uan-iao, Wei-hai-wei, Tsing-iao, Amoy, Hong-kong, Saigon, Bangkok, Singapore, Rangoon, Colombo, Bombay, Berbera, Perim, Assab, Massaua, Porto Said, Alessandria e Venezia il 3 febbraio 1907

Alcune Missioni religiose furono saccheggiate, sacerdoti e suore trucidati. Le Legazioni internazionali di Tien-tsin e Pechino, assediate, erano prossime alla capitolazione. Le truppe imperiali che dovevano assicurare l'ordine, non



Cartolina spedita dalla CALABRIA il 24 marzo 1905 da Kingston (Giamaica), durante la 3ª circumnavigazione



essendo in grado di sedare la rivolta, decisero di non osteggiare gli insorti, lasciando il Paese alla mercé dei rivoltosi. Intere guarnigioni, addirittura, si schierarono al fianco dei guerriglieri.

Le nazioni occidentali, titolari di concessioni nel continente asiatico, rinforzarono, in tempi brevi, le truppe, che presidiavano i loro insediamenti, concentrando nei porti vicini un gran numero di Unità navali (6).

L'Italia, in ogni modo, non aveva in Cina forti interessi economici. All'inizio del 1900 la comunità di connazionali in Estremo Oriente si aggirava intorno a qualche migliaio di persone ed era costituita, principalmente, da gruppi di religiosi, piccoli imprenditori ed operatori nel campo delle manifatture tessili.

Gli insediamenti erano distribuiti lungo le sponde, o nell'immediato entroterra, del grande fiume Yang-tse-kiang.

Il Governo italiano, seppure in ritardo, decise di inviare, urgentemente, una Forza Navale e un Reparto dell'Esercito (7). Il nostro intervento era motivato dalla volontà di accrescere gli scambi commerciali ed eventualmente sfruttare le risorse naturali, di cui la Cina era ricca.

Nel momento più critico, in attesa dell'arrivo dei rinforzi dall'Italia, la CALABRIA, con i suoi Marinai del Reparto da Sbarco, potenziò la difesa delle nostre Legazioni. Un plotone di 39 uomini, comandato dal Tenente di Vascello Giuseppe Sirianni (8), risalendo il Pei-ho, raggiunse Tien-tsin, che stava per soccombere all'orda dei "Boxers". Dopo quattro mesi di cruenti scontri, le truppe della coalizione occidentale ebbero ragione dei rivoltosi; le Concessioni furono liberate e l'ordine, per quant'era possibile assicurare in quell'immenso e turbolento Paese, fu ristabilito.

La nostra Marina lasciò sul campo 19 giovani vite fra le quali le Medaglie d'Oro al Valor Militare STV Ermanno Carlotto, STV Angelo Olivieri,

(6) Nella rada di Taku erano presenti 43 Navi da Guerra: 16 russe, 7 britanniche, 6 francesi, 6 tedesche, 3 giapponesi, 2 statunitensi, 1 austriaca e le due nostre R.N. ELBA e CALABRIA.

(7) La Forza Navale Oceanica, sotto il Comando del Contrammiraglio Camillo Candiani di Olivola, era composta dalle Regie Navi FIERAMOSCA, STROMBOLI, VESUVIO e VETTOR PISANI. Il Reparto dell'Esercito, al Comando del Colonnello Goriani era formato da un Battaglione di Fanteria, un Battaglione di Bersaglieri, una Batteria d'Artiglieria da montagna, un Plotone di Cavalleggeri Esploratori, una Batteria di Mitraglieri, un Distaccamento Misto del Genio, un Ospedale da Campo, un Drappello di Sussistenza ed una Sezione di Carabinieri, per un complesso di 1965 uomini e 178 quadrupedi. Per il trasporto furono noleggiati 4 piroscafi.

(8) Giuseppe Sirianni, da Ammiraglio fu Sottosegretario di Stato nel 1925 e Ministro della Marina dal 1929 al 1933;



Cartolina scritta il 6 giugno 1905 a Buenos Aires, ma spedita il 18 luglio 1905 da Punta Arenas, prima dell'attraversamento dello Stretto di Magellano nel corso della 3ª circumnavigazione



TV Federico Tommaso Paolini, S.Capo Torp. Vincenzo Rossi e quella del calabrese, Cannoniere Scelto Melluso, di Bagnara Calabria.

L'Ariete Torpediniere CALABRIA continuò la sua missione, vigilando lungo le acque del Mar Giallo e dello Yang-tse-kiang e assicurando, con la sua costante presenza, l'incolumità dei nostri connazionali.

Il 17 aprile 1901 ricevette l'ordine di rientrare in Patria e il 2 giugno, completando la circumnavigazione del globo, dopo avere percorso 47.000 miglia in tre anni e mezzo, si ormeggiò nel bacino di San Marco a Venezia.

Trascorso un breve periodo di inattività, impiegato per i necessari lavori di manutenzione allo scafo ed all'apparato di propulsione, la nostra Nave, al Comando del Capitano di Fregata Francesco Castiglia, il 18 febbraio 1902, lasciò Venezia diretta in Venezuela e successivamente, attraversando lo Stretto di

Magellano, raggiunse i Mari dell'Estremo Oriente.

Come nelle precedenti Campagne, lo scopo della missione era quello di sostenere con la sua presenza le azioni derivanti dalla politica estera del Governo: mostrare il tricolore nei luoghi di "interesse", e propiziare l'apertura di nuovi traffici e scambi commerciali. Altro suo compito era quello di proteggere i nostri emigrati, intervenendo dove la loro incolumità ve-



Cartolina con doppia affrancatura, italiana e della Tasmania, spedita il 23 novembre 1905 da Hobart (3ª circumnavigazione)



SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria

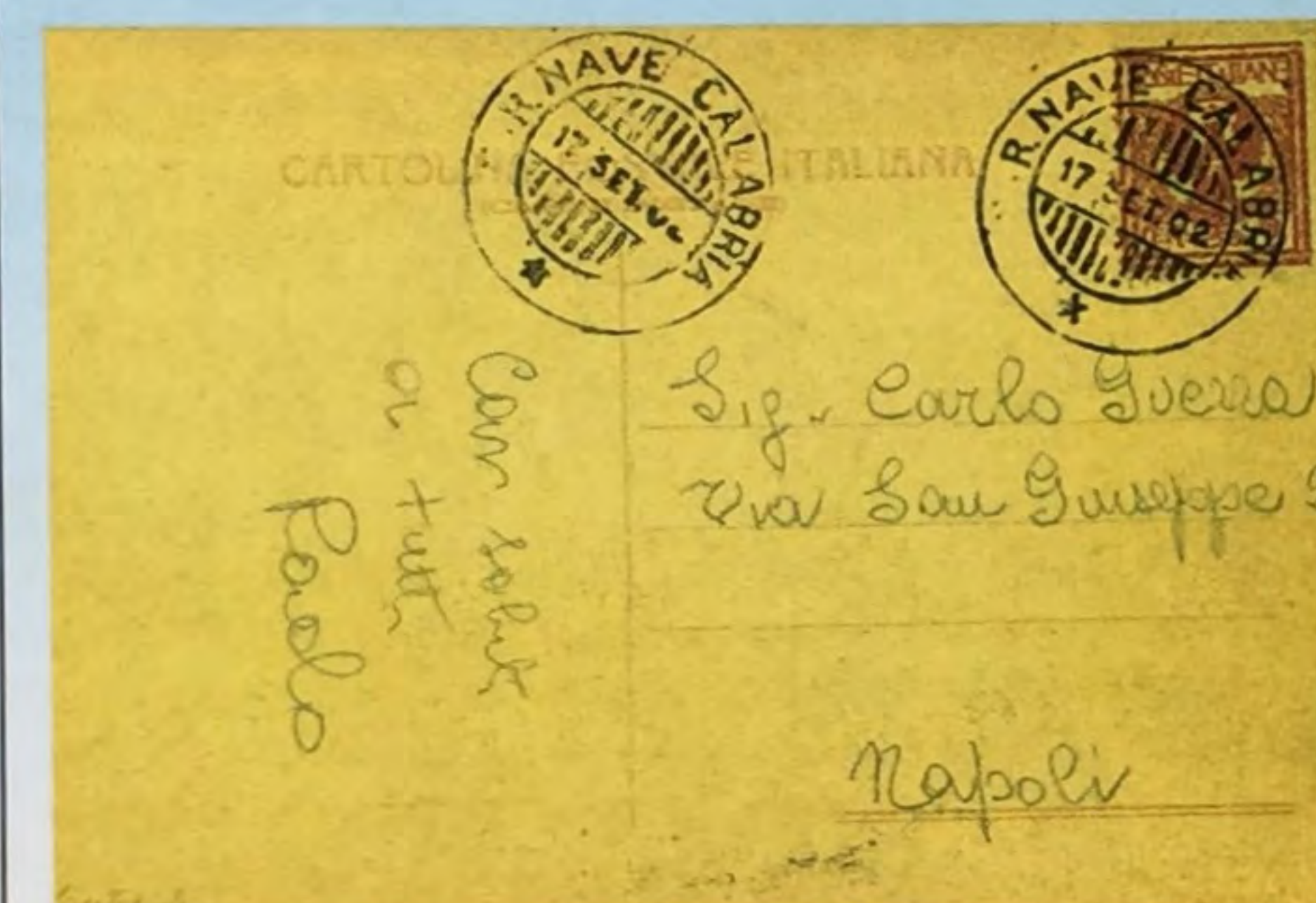
quali, per la loro influenza in quella Regione, concorde-
mente, era stato affidato il lodo arbitrale.
Non dimentichiamo che era l'epoca delle "cannoniere" e la
presenza di un'efficiente Nave da guerra aveva una valenza
determinante nella risoluzione di tali controversie.



Cartolina spedita dalla CALABRIA il 26 settembre 1902
da Buenos Aires, nel corso della 2ª circumnavigazione



Cartolina spedita dalla CALABRIA il 17 settembre 1902
da Montevideo. La cartolina reca l'immagine di uno dei
primi Ammiragli Comandanti della Forza Navale Ocea-
nica



Cartolina spedita dalla R. N. CALABRIA il 27 marzo
1903 da Yokohama. La cartolina è stata scritta dal
Comandante della Nave, Capitano di Fregata France-
sco Castiglia (firma autografa)



Rotte seguite dalla
CALABRIA nella
3ª circumnaviga-
zione

(5) Setta che praticava un sistema di
esercizi di origine taoista, simile
al nostro pugilato, che secondo
la diffusa credenza, dovevano
dare agli adepti, poteri sopranna-
turali.

Alla fine dell'estate, ottenuto il giusto risarcimento, festo-
samente salutata dai nostri connazionali, la CALABRIA la-
sciò le Americhe.

Attraversato lo Stretto di Magellano puntò, con rotte diret-
te, verso i mari della Cina.

Il 29 maggio 1900 la Nave raggiunse Ce-fu e il 1º giugno
gettò l'ancora nella rada di Taku, alla foce del fiume Pei-ho
nel Mar Giallo, che era il porto più vicino alle nostre Lega-
zioni.

Prima di addentrarsi nei particolari che spinsero la CALA-
BRIA in quei lontani mari, è utile esporre un sintetico qua-
dro della situazione geopolitica dell'epoca.

Alla nascita del Regno Unitario ci fu un forte impulso nella
politica estera, indirizzata ad estendere l'area di "interesse"
dell'Italia fuori dei mari metropolitani, consolidando, altre-
si, la nostra presenza del Paese al fianco delle grandi poten-
ze occidentali.

Le iniziative per la conquista di nuovi territori in Africa, or-
mai già quasi tutta colonizzata, furono gravemente frustrate
dalla tragica sconfitta di Adua. Ciò dipese, principalmente,
dalle endemiche e frequenti crisi di Governo, che non con-
sentirono la definizione di una chiara e decisa visione poli-
tico-strategica dei problemi e conseguentemente l'assegna-
zione delle risorse finanziarie necessarie al suo concreta-
mento.

In Estremo Oriente l'Italia cercò di acquisire dalla Cina una
"concessione territoriale" per insediare le nostre rappresen-
tanze commerciali. Ma anche quest'iniziativa, per l'insi-
pienza delle trattative condotte dalle nostre autorità diplo-
matiche, non andò a buon fine; pertanto le nostre rappresen-
tanze furono, inizialmente, ospitate nei territori delle con-
cessioni di altri Paesi europei.

Nel "Celeste Impero", il potere era nominalmente nelle ma-
ni dell'Imperatore Kuang-Hsu⁽⁴⁾ ma, di fatto, era saldamen-
te tenuto dall'anziana Imperatrice madre Tzu-Hsi (nota con
l'appellativo di "Vecchio Buddha"), tenace custode delle

(4) Insignificante figura di monarca, succube dell'Imperatrice madre Tzu-Hsi.

SPECIALE RADUNO NAZIONALE - Un Saluto dalla Regia Nave Calabria



Rotte seguite dalla R. N. CALABRIA nella 1ª circumnavigazione

Lasciò La Spezia il 6 dicembre 1897 e toccò i porti di: S. Vincenzo di Capo Verde, Montevideo, Buenos Aires, Bahia, Barbados, St. Lucia, St. Thomas, Cumanà (Venezuela), La Guayra, Cartagena (Columbia), Colon, Curacao, Rio de Janeiro, Montevideo, Rio della Plata, Rosario di Santa Fe, Punta Arenas, Talcahuano, Valparaíso, Iquique, Callao, Puná (Ecuador), Panama, S. José de Guatemala, Acapulco, San Diego, Honolulu,

onorò il motto: "SANGUINIS EFFUSIONE", che già primeggiava sullo stemma araldico della Regione Calabria e poi anche su quello della Nave ⁽¹⁾.

Ora vediamo, concisamente, seguendo un ordine cronologico, la storia di questa gloriosa Unità.



Cartolina spedita dalla CALABRIA il 27 giugno 1900 da Ce-fu durante la sua prima circumnavigazione



Waimea, Yokohama, Kobe, Nagasaki, Ce-fu, Taku, Shanghai, Niimrod, vari porti della Cina, Hong-kong, Singapore, Colombo, Aden, Suez, Porto Said, Brindisi, Venezia il 2 giugno 1901.

Il Sindaco di Reggio di Calabria, Avv. Carmelo Mezzatesta, avuta notizia che il Governo aveva stabilito di assegnare il nome "CALABRIA" ad una nuova Unità della Marina, il 21 ottobre 1894 convocò, nel Palazzo Municipale, le autorità cittadine e le rappresentanze di tutti i Comuni della provincia. All'ordine del giorno c'era la costituzione di un Comitato Provinciale, per l'offerta della Bandiera di Combattimento alla Nave appena varata e designata a portare "...il nome glorioso della forte, generosa e antica terra italiana...".

Tutto era pronto per la cerimonia, quando sopravvenne il tragico disastro tellurico del 1894. Superata quella tragedia, l'iniziativa fu ripresa nel 1897. Quell'anno la CALABRIA intanto, appena entrata in servizio, fu inviata nelle acque di Creta in una missione che oggi definiremmo di "peace keeping". L'operazione era stata concordata dalle potenze europee, per riportare l'ordine e la legalità in quell'isola governata dall'impero ottomano, dove i continui e sanguinosi scontri fra cristiani e musulmani, alimentati da ingerenze esterne, stavano minando il già precario equilibrio politico-strategico di quello scacchiere.

La Forza Navale Congiunta, di cui faceva parte la CALA-

⁽¹⁾ In effetti il motto "Sanguinis effusione" (fino allo spargimento del sangue) fu ereditato dal motto della gloriosa città di Catanzaro, riferendosi alle lunghe ed aspre battaglie, sostenute dai calabresi, che schierati con l'Imperatore Carlo V, combatterono fino all'estremo sacrificio, contro l'Esercito dei Valois.



Spezia dove si approntò per affrontare la prima impegnativa campagna oltreoceano.

Rotte seguite dalla R. N. CALABRIA nella 2ª circumnavigazione

Salpò da Venezia il 18 febbraio 1902 e toccò i porti di: Gibilterra, Porto La Luz (Canarie), Port of Spain, La Guayra, Avana, Fort de France, Port Castries, Guanta, Cumanà, Carùpano, Belem do Pará, Bahia, Montevideo, Buenos Aires, Punta Arenas, Field Anchorage, Isthmus Bay, Molineaux Harbour, Baia della Libertà, Hale Cove, Valparaíso, Callao, Papeete, Tahiti, Isola

Tuamotou, Jaluit (Is. Marshal), Yokohama, Kobe, Wu-sung, Shanghai, Chemulpo, Taku, Ce-fu, Han-kow, Wu-chang, Dalny, Masampo, Miyatzu, Hakodate, Yokohama, Yokkai-chi, Irako-saki, Hong-kong, Singapore, Olehle, Sabang Bay, Colombo, Aden, Suez, Ismailia, Porto Said, Ancona e Venezia il 26 gennaio 1904

Il 6 dicembre 1897 lasciò il Regio Arsenale per raggiungere l'America Centrale.

Uno dei compiti assegnati alla Nave era di dirimere l'annosa vertenza italo-colombiana, per il mancato risarcimento alla comunità italiana dei danni subiti nel corso dell'ultima sommossa indigena, nonostante il favorevole parere della Spagna prima e degli Stati Uniti d'America poi, Paesi ai

BRIA, doveva prioritariamente tutelare l'incolumità dei connazionali, presenti nell'isola, dai saccheggi ed eccidi perpetrati da entrambi i contendenti.

Alla fine d'agosto la Nave rientrò in Italia e il Sindaco di Reggio, auspice un comitato di dame presieduto dalla N.D. marchesa Caterina Gagliardi, propose che la consegna della Bandiera, in forma solenne, coincidesse con le festività patronali della città di Reggio, in onore di Maria SS.ma della Consolazione.

Il 12 settembre 1897, infatti, ci fu la festosa celebrazione della consegna.

Nello specchio d'acqua fronteggiante la città di Reggio erano presenti: l'Unità della stessa classe, "ETRURIA" e la Corazzata "RUGGERO DI LAURIA".

La marchesa Caterina Gagliardi, nel consegnare al Comandante della CALABRIA, Capitano di Fregata Pietro Fornari, la Bandiera di Combattimento, di seta, finemente ricamata a mano e donata dalle dame calabresi, pronunciò un'accurata allocuzione, che iniziava così: "Salve alla Nave che prende il nome della regione calabrese, diletta patria nostra. Noi madri e spose calabresi, nei cari nomi di Cosenza, di Catanzaro e della nostra Reggio, le porgiamo il vessillo ... Le sia augurio di trionfo questa terra che diede alle fortune navali i Ruggero di Lauria e le centinaia di suoi figlioli più baldi alla giornata di Lepanto ⁽²⁾, e martiri ed eroi sempre alla storia del mare...".

Il cofano contenente la Bandiera, in massiccio pino della Sila, fu "...magistralmente scolpito con leggiadria di linee e ricchezza d'ornamentazioni ..." dallo scultore calabrese Francesco Jeraci.

Filocomo della Candelora, giovane editore del periodico *Filopoli*, pronunciò un erudito discorso ricordando le glorie navali dei calabresi Ruggero di Lauria e Tiberio Campolo⁽³⁾. Conclusa la cerimonia, la CALABRIA si trasferì a (La)

⁽²⁾ Battaglia Navale di Lepanto, combattuta tra la Flotta Cristiana della Lega e quella turca (5.11.1571). Dei 40.000 uomini d'arme imbarcati sulle Navi della Lega, più di 5.000 furono reclutati nelle province rivierasche della Calabria. A guidare la navigazione dell'Armata Cristiana, fu scelto Cecco Pisano, espertissimo pilota della terra di Belvedere (Cosenza). Allo stesso, Don Giovanni d'Austria, Comandante della Flotta Cristiana, ordinò la rischiosissima missione di avvicinarsi alle Navi nemiche, per identificare e verificare la composizione e consistenza delle Navi avversarie. Nella Battaglia Navale, 600 marinai calabresi lasciarono la vita.

⁽³⁾ Ruggero di Lauria, nato a Scalea (Cosenza) nel 1245, morì a Valencia nel 1305. Ammiraglio e Condottiero. Nel 1282 fu nominato Comandante in Capo della Flotta Aragonese di Sicilia, che difese dagli attacchi angioini durante i Vespri Siciliani. Nella Battaglia Navale di Castellammare, con 40 galee riportò una schiacciante vittoria contro 80 legni angioini. Tiberio Campolo Melissari, (nato nel XV sec. a Reggio Calabria). Fu Ammiraglio dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Capo della "Lingua" d'Italia (le "Lingue" erano gli Stati presenti nell'Ordine). Bati di Napoli. Alla testa di numerosi Cavalieri italiani, prese parte nel 1565 alla difesa di Malta, nel grande assedio dell'isola da parte della Flotta turca.

UN SALUTO DALLA R. N. "CALABRIA"



REGGIO CALABRIA - La consegna della bandiera alla regia nave "Calabria",

L'Ariete Torpediniere CALABRIA, in una cartolina spedita da Reggio Calabria il 12 settembre 1897, giorno della consegna alla Unità della Bandiera di Combattimento.

Come per gli uomini, il nome assegnato ad una Nave alla sua "nascita" è, talvolta, propiziatorio e premonitore del destino che scandirà e guiderà poi, le alterne vicende della sua vita.

L'Ariete Torpediniere CALABRIA, faceva parte della classe Regioni, insieme ad altre sei Unità (ELBA, ETRURIA, LIGURIA, LOMBARDIA, PUGLIA, UMBRIA). Fu impostata nel 1892 nel Regio Arsenale di La Spezia ed entrò in servizio nel 1897. Aveva un dislocamento, a pieno carico, di 2.900 tonnellate. L'apparato di propulsione era costituito da 4 caldaie cilindriche e due motrici alternative verticali a triplice espansione; potenza 4.260 C.V., che assicuravano alla Nave la velocità di 16,4 nodi. La sua autonomia era di 4.000 miglia a 10 nodi. L'armamento bellico era costituito da 4 cannoni da 152/40, 6 da 120/40, 8 da 57 mm., 8 da 37, 2 mitragliere e 3 Tubi lanciasiluri. L'Equipaggio era di 204 uomini, compresi 11 Ufficiali. Molti Marinai, originari della Regione, sollecitavano l'imbarco e lo ottenevano per prestare servizio sulla CALABRIA. Ciò stimolava lo spirito di corpo e l'orgoglio di appartenenza, sempre vivo nella Gente di Mare calabrese.

E mai un nome dato ad una Nave ha rispecchiato e rimarcato, nella sua lunga attività operativa, i tratti e l'indole che da sempre hanno distinto i nativi della Calabria, antica terra dei "Bruzi".

La R. N. CALABRIA, infatti, nei suoi 27 anni di vita, affrontando e superando bonacce, tempeste, tragici eventi storici, e compiendo esaltanti imprese ha saputo pienamente esprimere nella silenziosa operosità, la tenacia e lo spirito di sacrificio che sono, essenzialmente, tratti del carattere e virtù, tipiche della "calabresità".

La Nave, unica nella storia della nostra Marina, vanta quattro circumnavigazioni del globo, una lunga dislocazione in Estremo Oriente e nel Levante del Mediterraneo.

Inoltre, prese parte attivamente alla guerra italo-turca ed al 1° conflitto mondiale.

Solcando i mari di tutto il mondo visitò i maggiori porti dei cinque Continenti. Con il suo Equipaggio, in tutte le azioni,

